

IL PUNTO

ROSARIA AMATO

Scuola-lavoro quasi la metà delle domande rimangono insoddisfatte

Studio della Confartigianato
sull'obbligo di alternanza
Al Sud un picco del 72%

ROMA. È molto difficile che le aziende possano accogliere tutte le domande di "alternanza scuola lavoro" degli studenti dei licei e degli istituti tecnici e professionali. L'ipotesi più probabile, secondo uno studio di Confartigianato sull'applicazione della riforma scolastica appena entrata in vigore, è che rimanga una quota di domanda insoddisfatta del 44%, distribuita in modo molto differente sul territorio: si parte da un 22,8% del Nord-Ovest per arrivare a un 72,4% del Mezzogiorno. Non è che la riforma non sia opportuna: al momento in Italia solo il 2,2% degli under 25 sono in un percorso di formazione aziendale contro il 14,1% della Ue e il 26,4% della Germania. Il problema è che in Italia non ci sono abbastanza aziende: quando la riforma entrerà a regime (al momento è stato stabilito che si attivi almeno per gli studenti del terzo anno, ma in seguito dovrebbe coprire tutto il triennio della scuola media superiore), Confartigianato calcola che le aziende dovrebbero accogliere 128,4 studenti ogni mille dipendenti, impensabile se si considera che il tasso di assorbimento attuale è di 28 ogni mille. Già quest'anno gli studenti interessati sono 535.830, ai quali bisogna sommare i 217.990 ragazzi già impegnati in un percorso di questo tipo. Secondo le stime di Confartigianato, che considerano le "capacità ricettive" delle aziende (che



PRESIDENTE
Giorgio Merletti
presidente
di Confartigianato

possono accogliere studenti solo sulla base del numero dei propri dipendenti, altrimenti lo stage tirocinio rischia di essere inutile) ne rimarrebbero fuori 331.720, e questo nel caso in cui l'attuale capacità di accoglienza aumentasse del 30%. Quando la riforma entrerà a regime e coprirà gli ultimi tre anni di scuola superiore, l'incremento dovrebbe arrivare al 358,6%, improponibile per le Pmi italiane: «Affinché l'obbligo di alternanza scuola-lavoro funzioni davvero - dice il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti - per le imprese protagoniste della formazione degli studenti deve essere riconosciuto e 'premiato' il pesante impegno che si assumono in termini di costi e di adempimenti amministrativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA